

## ASSOCIAZIONE

Ricevi tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, rrate rata cont. 20.

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

## INSEZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunci amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garan.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

## Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 14 aprile contiene:

1. R. decreto 30 marzo, che autorizza il comune di Varello a riscuotere all'introduzione nella cinta daziaria un dazio di consumo sopra alcuni oggetti non appartenenti alle solite categorie.

2. Decreto ministeriale 23 febbraio, che abroga, a decorrere dal 1. luglio 1876, le disposizioni dei decreti ministeriali 31 marzo e 5 ottobre 1863, relative alla decorrenza dell'interesse dei Buoni emessi per compensi ai danneggiati dalle truppe borboniche in Sicilia.

3. R. decreto 12 marzo, che approva il regolamento per la Borsa di Napoli.

4. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della guerra e nel personale dell'amministrazione finanziaria.

La Gazz. Ufficiale del 15 aprile contiene:

1. R. decreto 30 marzo che sopprime nel ruolo normale dell'Accademia di Belle Arti di Parma il posto di restauratore dei quadri.

2. R. decreto 16 marzo che sopprime il Monte Frumentario esistente nel comune di Nemoli (Basilicata) ed autorizza la inversione del relativo capitale in una Cassa di prestiti e risparmi a favore di operai ed agricoltori meno agiati.

3. Disposizioni nel personale del ministero di pubblica istruzione e nel personale dell'amministrazione carceraria.

## L'INCHIESTA CONTINUA

Di quando in quando in Italia si decretano delle inchieste, le quali producono un volume, che è letto da pochissimi.

Ma ci sono certi soggetti, sui quali si potrebbe fare, giovanosì per questo della stampa provinciale, una specie d'inchiesta continua.

Qualcosa si va facendo a spizzico e senza un certo ordine; alle volte degenerando anche in polemiche irritanti. Ma si dovrebbe fare con più pacatezza, con più ordine ed anche con un seguito sopra certi determinati soggetti.

Per esempio i nostri giornali, per il fatto di alcuni cittadini, ha iniziato un'inchiesta sopra alcune opere pie male amministrate.

Non gioverebbe, che da per tutto si facesse dalla stampa provinciale, sussidiata dagli uomini da ciò, una tale inchiesta?

P. e. si dovrebbe rifare la storia delle singole istituzioni, la statistica del loro asse, mostrare quali sono le spese della amministrazione, e perchè eccedono sovente, quali sono i benefici che se ne ricavano, quanto costano alla società tali benefici, come potrebbero essere con più vantaggio impartiti. Specialmente per gli Istituti che mantengono ed istruiscono orfani, esposti, e ragazzi abbandonati ci sarebbe assai da fare per stabilire dei giusti criteri di fatto, secondo i quali educare questi giovanetti con più profitto della società. Si potrebbe vedere, se in date condizioni non giovi alle Opere pie convertire in capitali mobili i loro stabili, che il più delle volte sono pesantemente diretti. Si vedrebbe come, unificando l'amministrazione di queste opere, si potrebbe renderla più economica. Così si studierebbero gli usi migliori da farsi, nelle attuali condizioni, delle sostanze del povero.

È una materia, che meriterebbe di essere svolta più largamente; ma intanto, stabilire alcune norme in una consultazione da ciò dai cittadini più propri ad occuparsene, le buone idee verrebbero fuori, dacchè fosse aperta la discussione. Un altro, tema per l'inchiesta continua, da operarsi mediante la stampa provinciale, sarebbe quello delle amministrazioni comunali. Sarebbe da farsi la storia di esse colle nuove leggi, da esaminare, confrontandole, le fonti dei redditi loro, le spese necessarie, le utili, gli sperperi che si fanno e da chi e perchè, a quello di meglio che si potrebbe sostituire a tutto quello che si fa; la differenza che ci corre nell'amministrazione dei Comuni più grandi, per gli urbani, per i rustici, per i minimi, le influenze buone e cattive che vi dominano; quanto dal buon governo o cattivo, dalla grandezza o piccolezza dei Comuni, dipendono la buona o cattiva viabilità, le scuole e tutto quello che riguarda la istruzione, l'igiene, il vagabondaggio, la questua ed ogni altro buono e cattivo effetto.

Conducendo per bene una tale inchiesta continua non soltanto si correggerebbero colla pubblicità molti abusi esistenti e si educherebbero i futuri amministratori dei Comuni e della cosa pubblica in genere: ma si avrebbero al-

tresi dei criterii basati sui fatti per la riforma amministrativa.

Un'altra inchiesta continua sarebbe quella dei beni incollati di ragione comunale, o privata, delle terre che potrebbero ridursi a bosco ed a prato, delle montagne atte a rincasarsi, delle sponde de' torrenti da sottrarsi alla corsa sfrenata di questi. Così si dovrebbe fare delle acque, in quanto sono dannose e potrebbero essere utili all'agricoltura ed all'industria. Tutto questo costituisce il patrimonio dell'avvenire d'ogni Provincia, se si ha cura di giovarsene. Poi un'altra inchiesta si potrebbe fare sui redditi reali e possibili delle terre, su tutto quello che esiste, o che manca, o può ottenersi per l'incremento della produzione agricola nelle diverse zone del nostro territorio. Così si farebbero altre ricerche sulle relazioni tra proprietari e coltivatori, sul modo di renderle utili a tutti del pari. Così sulla alimentazione del coltivatore del suolo e sulle sue abitazioni e sul modo più economico di migliorare tutto questo.

Taciamo di un'infinito numero d'inchieste scientifiche, economiche, statistiche in ordine alla produzione. Tutto questo si verrebbe grado attuando per norma che s'imparasse a farne taluna di tali inchieste. Altre se ne farebbero p. e. nel senso più strettamente agricolo, studiando gli avvicendamenti agrari, gli emendamenti, le bonificazioni, le irrigazioni, i prati, i bestiami, ecc. ecc.

Non vi pare, che una tale inchiesta continua darebbe campo di occuparsi utilmente per sé e per il paese a molte capacità e di fare della buona politica per tutti, quella politica liberale davvero e progressista e democratica, che tende a correggere i difetti ed a svolgere tutte le virtù e tutte le attività nel paese nostro? Non vi parrebbe che di tal guisa si darebbe anche il migliore indirizzo ed il più utile passo alla stampa, che ora troppo si perde, in generale, in un insulso pettigolezzo di politicastri chiaccheroni e troppo spesso peggio che disutili? Non sarebbe questo anche il modo di formare l'opinione pubblica in Italia, di promuovere la mutua educazione fra Provincia e Provincia, di rinnovare l'Italia, dopo averla unita?

L'inchiesta continua, ordinata, eseguita col concorso de' migliori e più sapienti sarebbe per noi un grande benefizio, una opportunità, una cura morale del paese.

PACIFICO VALUSSI.

## DOCUMENTI GOVERNATIVI

L'on. ministro d'agricoltura, industria e commercio ha indirizzato la seguente circolare ai Prefetti e ai presidenti delle Camere di commercio:

Il problema delle rappresentanze commerciali, che pareva risoluto dalla legge del 6 aprile 1862, si presenta ora nuovamente irto di gravi difficoltà. Mi sarei facilmente schierato fra quelli che reputano si debba lasciare alla sola privata e libera iniziativa il compito di promuovere il benessere della produzione, imitando l'esempio della Gran Bretagna e degli Stati Uniti, e più recentemente del Belgio, se non si trattasse d'una istituzione già esistente e d'una questione del tutto pratica. Se non che coloro, i quali non credono le condizioni nostre rispondenti al concetto delle più larghe libertà e difendono la necessità di speciali rappresentanze degli interessi economici, scorgono nella legge del 1862 alcuni difetti, vuoi per il modo delle elezioni, vuoi per le attribuzioni affidate alle Camere, vuoi per l'applicazione data ai principii accolti dal legislatore.

Si domanda una maggiore estensione del diritto elettorale, la riduzione del numero delle Camere, una trasformazione di esse aconciata a farle servire all'incremento agrario, come già intendono a quello delle arti e degli scambi, e si chiedono eziandio, e con maggiore insistenza, provvedimenti atti a far sì che esse ottengano il loro fine senza disperdimento di forze.

Lo studio che ho fatto dell'arduo tema non mi consente di manifestare fin d'ora i miei intendimenti, e poco gioverebbe di farlo, avvegnachè manchi il tempo per sottoporre al Parlamento un disegno che tutta comprenda l'ampia materia e a tutte le domande legittime pura onesto appagamento.

Ma non posso astenermi dall'esporre alle Camere di commercio alcune considerazioni che, qualunque sia l'avvenire ad esse riservato, gioveranno frattanto a crescerne ed a farne meglio apprezzare i benefici.

E generale il lamento contro le spese excessive di non poche Camere di commercio, e contro l'ordinamento delle tasse con le quali alcune di esse provvedono al proprio sostentamento. Finchè queste spese sono rivolte alle Borse, alle scuole e ad altri stabilimenti di manifesta utilità, e l'istituzione dei quali rientra nella cerchia delle legittime attribuzioni delle rappresentanze commerciali, nessuna giusta querela può essere mossa; ma quando si accrescono senza evidente necessità gli ufficiali delle Camere e i loro stipendi, quando con perniciose esempi si destina il pubblico danaro ad ornare sfarzosamente le sedi delle Camere, o, quel che è peggio, si vuole accrescere l'azione delle Camere stesse, facendole deviare dal naturale loro scopo, affinchè si intromettano in faccende ed in imprese che debbono essere lasciate alla spontanea operosità dei cittadini, si giustificano le accuse degli avversari.

Altrettanto si dica di alcune Camere le quali non hanno ancora corrisposto al voto del Consiglio del commercio, che raccomanda la soppressione delle tasse sulle polizze di carico, sui contratti di noleggio e d'assicurazione. Quando le istituzioni, chiamate dal loro ufficio a promuovere lo svolgimento dei commerci, vi pongano invece grave ostacolo, costituendo allato alle barriere doganali ed a quelle del dazio di consumo, altri pedaggi, certo più lievi, ma forse più incommodi e molesti, esse si allontanano dalla propria meta.

Quindi io reputo necessario di rivolgermi alle Camere di commercio per raccomandare la più severa parsimonia della spesa, e uno studio diligente delle imposte alle quali domandano le proprie entrate; e prego i signori prefetti di esaminare sottilmente i bilanci delle Camere stesse e di ridurli alla più stretta misura.

Le Camere di commercio vorranno scorgere in questi eccitamenti il desiderio mio di conservare al Governo la loro cooperazione, della quale sarà tanto più agevolmente riconosciuta l'efficacia, quanto più il fine sarà ottenuto con sacrifici leggieri o almeno comportabili.

Il Ministro MAIORANA-CALATABIANO.

## ITALIA

**Roma.** Il Ministero intende effettuare il pagamento degli ufficiali di marina con quelli dell'esercito; e ciò senza accrescere le spese del bilancio. I fondi si ricaveranno da alcune economie che si possono fare in alcuni rami del servizio, sicché si miglioreranno le condizioni delle persone senza maggiori aggravii ai contribuenti.

Il Tribunale civile e corezonale di Bologna ha rinviato a quello di Milano tutti gli atti relativi al processo delle cambiali in cui fu falsificata la firma del Re, ritenendo doversi compiere qui la relativa istruttoria, per la ragione che la maggior parte delle girate apposte alle cambiali stesse, sono di persone domiciliate in Milano. Il nostro Tribunale radanatosi in Camera di Consiglio si dichiarò incompetente. La Procura del Re ricorse in Cassazione contro l'ordinanza del Tribunale. Il conte Mantegazza è tuttora in arresto. Così il Pungolo di Milano.

Leggesi nell'Economista d'Italia:

Fra i vari progetti, che sono in corso di studio al Ministero delle finanze, vi ha quello di un nuovo ufficio, il cui personale si comporrà di alti impiegati appartenenti ai vari rami dell'amministrazione finanziaria. Questo ufficio dipendente dal segretario generale, avrà per iscopo di rendere più sollecita, e più efficace, l'attuazione di quei provvedimenti, che di urgenza verranno provocati, e di fornire senza ritardo all'amministrazione centrale tutte quelle dilucidazioni, di cui essa potrà avere immediato bisogno.

## ESTERI

**Francia.** L'Agenzia Havas comunica quanto segue ai giornali a proposito di alcune informazioni trasmesse alla Gazzetta di Colonia: «Crediamo sapere che i fatti enunciati sono completamente inesatti. Tutti i lavori di fortificazioni e il nuovo armamento dell'esercito non saranno terminati alla fine dell'anno. Quanto alle risorse per il compimento dei detti lavori per l'armamento dell'esercito, cercato nell'invio d'una parte degli uomini in congedo, il corrispondente parigino del foglio tedesco non è stato bene informato. Non fu presa alcuna misura di questo genere e l'effettivo normale dei corpi d'esercito accordato dal bilancio è sempre stato mantenuto.»

Non sembra probabile che il Maresciallo accordi qualche grazia individuale ai condannati della Comune, prima che le Camere si siano pronunziate sulla questione dell'amnistia. Il Maresciallo teme di creare un antagonismo fra il potere esecutivo ed il Parlamento, servendosi di un diritto conferitogli dalla costituzione, prima che i rappresentanti del paese abbiano manifestato le loro intenzioni.

Un nuovo giornale politico quotidiano religioso, comparirà verso la fine del mese a Parigi col titolo: *Le Catholique*. Un capitale di 300 mila franchi è destinato alla fondazione di questo foglio.

**Germania.** La Gazzetta d'Augusta annuncia che il presidente superiore della Westfalia avendo invitato il capitolo di Munster ad eleggere un amministratore del vescovato, essendo il vescovo Brinckmann stato destituito, il capitolo gli ha opposto un formale rifiuto.

**Germania.** La Gazzetta d'Augusta annuncia che il presidente superiore della Westfalia avendo invitato il capitolo di Munster ad eleggere un amministratore del vescovato, essendo il vescovo Brinckmann stato destituito, il capitolo gli ha opposto un formale rifiuto.

Recenti notizie da Monaco smentiscono e dichiarano affatto prive di fondamento le voci di crisi ministeriale messe in giro da qualche giorno.

**Spagna.** Molti carlisti che si erano ritirati in Francia, sono partiti per la Spagna senza essere muniti dal loro console d'una autorizzazione d'indulto, senza di che non possono ritornare in patria. Saranno arrestati alla frontiera e ricondotti in Francia.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

**La nostra Società tipografica** pubblica, or non ha guari, il rendiconto da 1 giugno a tutto dicembre ultimo scorso. Ci è grato rilevare, da esso come, con un introito di 235 lire e 50 centesimi, la somma erogata a beneficio di soci disoccupati raggiunga le lire 234.50 ripartite nel modo seguente: 194.50 per sussidi giornalieri, 16 per il viatico a due soci partiti in cerca di lavoro, 24 per sussidi a tipografi provenienti da altre società e viaggianti colo stesso scopo. Le quali somme, che appariscono certamente cospine se si tiene riguardo alla poca importanza tipografica della nostra città, ci portano a conchiudere, che, per quanto il progresso e la crescente istruzione favoriscono lo sviluppo dell'arte della stampa, pure le braccia sono numerose, sovente forse e molto più numerose di quello richiedano i bisogni.

Ad ogni modo, noi siamo lieti di veder sorgere anche tra noi delle istituzioni che ajutano l'operaio a vincere le difficoltà della vita, e crediamo nostro dovere il dar una parola di lode a' tipografi per il benemerito indirizzo ch'essi seppero dare alla loro istituzione, indirizzo che non mancherà certo di condurli al miglioramento delle loro condizioni, e che riesce maggiormente manifesto anche dal fatto dell'invio d'una lettera agli onorevoli deputati della provincia per invitarli a promuovere ed approvare un progetto di legge tendente a tutelare i ragazzi nelle officine, soprattutto affinchè non sia turbato lo sviluppo fisico di essi, e venga loro tolto tutto ciò che molte volte è causa della malferma salute. Per il che non è certo da farsi maraviglia se deputati di tutti i partiti si trovarono d'accordo cogli operai tipografi, e promisero loro, anche con pubbliche testimonianze, di voler dare pieno appoggio a così utile progetto.

Noi vorremmo che tutti gli operai, arte per arte, si collegassero fra di loro; e, pur rimanendo iscritti nelle società generali di Mutuo Soccorso, cercassero di unire i loro risparmi per soccorrersi anche in caso di disoccupazione. Tali società, noi crediamo, darebbero modo agli operai di studiare da soli il miglioramento e delle loro condizioni e dell'arte che professano, e per tal guisa di concorrere al prosperamento della patria comune.

**Società dei segretari comunali.** Il periodico bimestrale *Amministrazione comunale*, che noi più volte abbiamo ricordato nella cronaca, contiene nel suo ultimo numero, del 13 aprile, alcuni punti *specialmente interrogativi* diretti alla Presidenza della Società dei segretari comunali di cui quel foglietto dicevasi organo. E questi punti interrogativi concernono il resoconto dei danari raccolti da singoli Soci, il locale per uso della Società, la convocazione del Consiglio per l'accettazione dei Segretari della Provincia di Belluno che fecero atto di adesione, e l'aver omesso di convocare l'assemblea generale dei Soci per trattare sugli affari sociali e per eleggere a maggioranza

oluta il Presidente, il Vicepresidente e dieci Consiglieri. Anche noi, che amiamo il decoro di tutte le Associazioni nate nel nostro paese, interroghiamo la Presidenza della Società dei Segretari comunali su codesti punti, ed aspettiamo una concreta risposta.

**Da Cividale** riceviamo la seguente:

Mi consta in maniera positiva che uno dei capoccia della *confraternita del Crocefisso*, detta delle *cappe nere*, sappo che ai funerali del compianto maestro Candotti sarebbe intervenuta anche la Società Operaia, si adoperò a tutto uomo perché la detta confraternita non vi prendesse parte, forse nel timore avesse essa a partecipare della scomunica che, già m'immagino, peserà anche sulla Società operaia, come su tutta l'Italia non tonsurata. Prevalse un certo buon senso della maggioranza dei confratelli, e il nostro *puritano* estemporaneo, dopo essersi molto scalmanato in sacrestia, dovette accontentarsi di opporre solamente per conto proprio il *gran rifiuto*, e stette a casa — e in ciò fece benissimo.

Davvero che io non arrivo a comprendere perchè a una cerimonia come quella di ieri, non potessero entrarci e la *confraternita del Crocefisso* e la onorata *confraternita del Lavoro*. Si trattava in fin dei conti di rendere omaggio, ognuno per conto proprio, a un uomo illustre, e generalmente compianto, che onorò altamente questa sua seconda patria. Forse che dietro quel feretro non era rappresentato tutto il paese senza distinzioni di partiti, o di colori o di pensamenti? E forse che per questo l'ateo ringhiò al credente, o il cattolico addentò l'evangelico? O chi aveva dato competenza al capoccia sulldato di scernere i degni dagl'indagini, i puri dagl'impuri? Non ha egli imparato da quel *crocefisso*, di cui pretende esser seguace, che siamo tutti figli di uno stesso Padre che è nei cieli? Non sa egli che anche quel *crocefisso* era un *opercio* che dopo aver lavorato fanciullo nella bottega del falegname di Nazareth, lavorò tutto il resto della vita a smascherare i farisei camuffati nelle *cappe* della ipocrisia? Non sa egli che la nostra Società Operaia ha appunto per suo istituto gl'identici principi che informarono le opere e le predicationi di quel *crocefisso*, che egli aveva paura di compromettere mettendolo a contatto con gli operai: la *libertà*, cioè, il *lavoro*, la *pace*, e il *mutuo soccorso*, che vuol dire la *carità* e l'*amore*?

Ma si eh! provatevi, se vi riesce, a far entrare certe verità in tali noccioli di teste, sepolture della mente.

Se fosse permesso di bisticciare su argomenti seri, direi che un *capo delle cappe* dovrebbe aver più *capo*.

Cividale 14 aprile 1876

Un socio operaio a nome anche di moltissimi altri.

**Dal Presidente della Società operaia di Cividale** ricevemmo la seguente in data 14 aprile:

Preg. Sig. Direttore

Giacchè nel numero di ieri del reputato di Lei Giornale, si compiacque di pubblicare il Rendiconto della Società operaia di mutuo soccorso di Cividale, che ho l'onore di presiedere, aggiungendo in calce dello stato economico l'importo ricavato dal ballo datosi a vantaggio di detta Società nella sera del 19 febbraio 1876 il quale fruttò L. 614.10. La prego, egregio sig. Direttore, di rendere di pubblica ragione, che fu a merito della Commissione di quel ballo, composta dai signori Bront Luigi di Luigi, Cossio Antonio, Zanutto Giuseppe fu Giacomo, Bellina Gio. Batt. e Sussnigh Luigi, che si ottiene un così splendido risultato, per la loro attività e zelo dimostrato, ai quali la Direzione della Società operaia a nome della medesima esternò i più vivi ringraziamenti per così efficace cooperazione.

Anche la gentile signora Felicita Foraboschi avendo prestato gratuitamente l'opera sua nell'allestire i nastri e distintivi per il ballo con una grazia e premura speciale, merita di essere ricordata; come pure il sottoscritto deve tributare i dovuti encomi e ringraziamenti all'arma dei r. Carabinieri per aver rinunciato a favore della Società la tassa che a loro competeva la sera del ballo, avendo dato anche in questo modo nuova prova che quell'arma non a torto viene denominata *benemerita*. La prego, sig. Direttore, scusare il disturbo e ringrazianola anticipatamente mi protesto con tutta stima

Il Presidente  
G. B. DONATI

Anche ieri sera alle rappresentazioni della Compagnia equestre-ginnastica dei nostri dilettanti ci fu un bel pubblico, malgrado l'ostinazione del pessimo tempo. Speriamo che domani e sabato e domenica il tempo si faccia migliore, sicchè dato sfogo ai cittadini, vengano pure dalla Provincia in grande numero i visitatori, giacchè un'occasione simile di vedere il fiore della cavalleria dedicarsi con tanto garbo e disinvolta a siffatti esercizi e riusciri così bene, non si ripete facilmente. In queste mirabili prove, oltre al diletto che ne viene per sé stesso, c'è quello di poter riconoscere colte e gentili persone, che in poco tempo riescono a fare ottimamente quello che per altri è un'arte di tutta la vita, e di più con modi che sono propri delle persone educate.

Così si rende onore anche al nostro paese, che si dedica ad esercizi virili, digni dei Pelli forti, che non debbono avere costumi molli, ma sapersi abituare ai nobili ardimenti; e si può anche trovar modo di contribuire in qualche parte a quel desiderio di tutti ed a quell'opera che ci fece tanto onore, della riedificazione della nostra Loggia. Si sa, che le spese di preparazione e di esecuzione di una simile Compagnia improvvisata ed istruttiva a quel modo non sono piccole; per cui, se si vuole che qualcosa ne rimanga di netto alla Loggia, bisogna venire e tornarci a questo spettacolo straordinario; tanto più che qualche novità vi s'introduce tutte le sore.

Mandiamo qui di nuovo un bravo di cuore a tutti questi signori, che pagaron della persona per dare ai loro concittadini plaudenti un bello spettacolo.

**Teatro Sociale.** Ecco il programma del concerto che darà questa sera, alle ore 8, il dicienne concertista di pianoforte cav. *Benedetto Palmieri*, coadiuvato da suo padre e col gentile concorso del Corpo Musicale del 72 Reggimento Fanteria.

Parte 1. 1. *Mercadante* — Sinfonia del *Reggente*, eseguita dal Corpo di Musica.

2. *Kontski Faust* — Concerto per piano forte eseguito dal Concertista.

3. *Palmieri* — Fantasia sulla *Traviata* per Oboe flute, sistema Harmoniflute, eseguita dal signor Palmieri padre.

4. *Thalbergh* — *Moisé*, gran concerto per Piano eseguito dal Concertista.

5. *Aloé* — *Rigoletto*, Fantasia per Trombone, eseguita dal professore del Corpo di musica sig. E. Burgi, con accompagnamento di Piano.

6. *Michelangelo Ruzzo* — *La napoletana*, Fantasia per Piano.

Parte 2. 1. *Rossini* — Sinfonia della *Semiramide*, eseguita dal Corpo di musica.

2. *Prudent* — *La Dance des Fées*, eseguita dal Concertista.

3. *Blumendal* — *La Source*, eseguita dal Concertista.

4. *Gran Trio* sul *Simon Boccanegra*, trascritto dal concertista ed eseguito dal signor Ugo Rossi, prof. di Violino e dai signori Palmieri padre e figlio.

L'accompagnamento al Piano sarà tenuto dello stesso Concertista.

Prezzi: Biglietto d'ingresso alla Platea e Palchi L. 1. Idem pei sott'officiali e ragazzi cent. 50. Idem al Loggione cent. 50. Poltroncina distinta in platea lire 1. Scanni in platea cent. 75.

**Incendio.** Alla una e 3/4 pom. del 12 corr. sviluppavasi il fuoco nella casa di Piani Giuseppe contadino di Palmanova e precisamente nel fienile situato vicino alla casa.

Nei primi momenti il vorace elemento, non avvistato da alcuno, potè estendersi rapidamente, favorito da un forte vento, in modo da minacciare i circostanti fabbricati.

Accorsi sopra luogo i Reali Carabinieri col loro Luogotenente, tutte le Autorità civili e militari, la troupe e le guardie doganali e comunali, coll'ajuto di due pompe idrauliche governative e d'una privata di proprietà Buri, si potè dopo due ore circoscrivere l'incendio, e verso le 6 domarlo del tutto.

Essendo sorti dei gravi dubbi sulla causa di tale incendio, venne operato l'arresto del proprietario del fabbricato, il quale lo aveva poco prima assicurato per 17 mila lire, somma che riporti assai superiore al valore reale dello stabile.

I danni possono valutarsi a circa L. 11 mille, 7 mille per fabbricati e 4 mille per masserizie, foraggi ed attrezzi rurali.

Fra coloro che più si distinsero nello spegnere il fuoco devono venir specialmente ricordati il sig. Bortoletti Basilio casermiere militare, certo Comelli Francesco muratore, il sig. Pietro nob. D'Adda ed il sig. Vittorio Siniaglia, nonchè molti soldati di cavalleria e di linea ed i R. Carabinieri.

**Da Camino di Codroipo** avevamo già ricevuto il mesto annuncio della morte d'un bravo nostro comprovinciale, e ieri nel *Giornale di Padova* leggevamo su lui queste parole: « Annunziamo con dolore la morte dell'avvocato, nostro amico, Giovanni Battista Giavedoni, avvenuta il 14 a Camino di Codroipo sua patria. L'infausta novella non giunge inaspettata, poichè da molto tempo, mentre era qui, vedevamo di giorno in giorno affiechirsi la salute di quell'ottimo giovane, sotto l'azione lenta, ma letale del morbo, che ora lo condusse alla tomba. Buono di carattere, svegliato d'ingegno, godeva molta stima e molta simpatia nel foro patavino cui era ascritto. Per alcuni tempo fu collaboratore del nostro giornale, redigendo con abilità e coscienza le cronache giudiziarie.

**Anche le focacce!** Ecco quanto ci scrivono da Codroipo:

Un signore del distretto di Codroipo nella decorsa settimana spediva il proprio servo a quella Stazione ferroviaria, per ritirare una cestina contenente una focaccia che un amico gli mandava da Trieste. Ritornato il servo, il padrone si accorse che era avvenuto un errore nella consegna del collo, perché portava un indirizzo che non era al suo nome. Lo rimandava quindi alla Stazione, ma lungo la via il portatore si scontra con altro che aveva l'incarico di far tenere la cestina colla focaccia a chi era diretta, e di recuperare l'oggetto erroneamente

spedito. Avviene quindi lo scambio, ed il servo ritorna col nuovo collo dal padrone; ma questi poco fidante, si diede tosto a verificare lo stato dell'imballaggio; i suggeriti erano infanti; ed aperta la cestina, vide che una porzione della focaccia era stata derubata.

Questi fatti che noi qualificheremo vilta, è beno siano noti al pubblico. Non è la prima volta che quel signore ha ricevuto alla Stazione di Codroipo oggetti nella stessa condizione di quello ora accennato, né è il solo cui tocchino inconvenienti consimili a quello che segnaliamo.

Un po' d'inchiesta non farebbe male ad alcuno.

**L'arte meccanica** la quale trova anche nella nostra Udine da qualche anno solerti cultori, richiama in questi giorni l'attenzione degli intelligenti al bel negozio d'orologeria del signor Nascimbeni, ove il distinto meccanico signor Alessandro Poplán ha dati tali saggi di sé meravigliare chicchessia.

Ammirasi in quelle vetrine un cilindro del diametro di 12 millimetri e dell'altezza di 1, 5, nel quale, come leggesi nel cartellino ivi unito, furono dal ricordato sig. Poplán rifatti cinque pezzi che il principale fabbricante d'orologi in Ginevra non seppe assumere d'aseguire. Dello stesso artista vedesi pure un orologio a due scappamenti, mossi da una medesima molla e tutti e due indipendenti l'uno dall'altro; di modo che uno se ne può levare, senza che perciò ne cessi il regolare movimento.

Sappiamo ch'egli ha in animo di por mano a lavori assai più seri ed utilissimi per una nostra industria, e noi gli auguriamo che continui con lana la sua opera paziente, cari che farà bell'onore a lui ed alla nostra città in cui speriamo che il Poplán rimarrà lunghi anni.

**Un lavoro di Pierviviano Zecchini Frulano** sarà ristampato a cura dei professori De Gubernatis e Dini a Firenze, tosto che mediante associazioni se ne saranno assicurate le spese più rilevanti. Questo lavoro già lodato dal Tommaseo e da Augusto Conti e da accreditati diarii nazionali ed esteri ha per titolo: *Quadri della Grecia moderna*.

**Furti in sorte.** Nella borgata di Maniago libera, nella notte dall' 11 al 12 aprile, venne aperta la porta, chiusa esternamente con semplice sbarra di legno, della casa del villino Vittore Ignazio, e gli vennero rubati una giacca di lana, un paio di brache, quanti chilogrammi di farina, due cestini di vimini, un sacco vecchio di tela, un chilogramma di formaggio e poche quantità di seme bachi da seta. Ancora sono ignoti gli autori del furto; ma intanto esso venne denunciato alla R. Pretura che n'è sulle tracce.

**A S. Pietro al Natrone** fu arrestato certo M. A. di anni 70, che si dice avere qualche possesso a Tolmino oltre il confine, perché colto questuando. Fu condotto a Cividale, e messo a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

**In Buta** (distretto di Gemona) dai R. Carabinieri vennero arrestate D. R. Anna e M. Rosa già condannate dal nostro Tribunale civile e corzonale per contrabbando di tabacco.

**A Palmanova**, sere fa, alcuni ignoti sviluppavano l'infierita d'una finestra della cucina del notaio dott. Luigi De Biasio, che, smossa, abbandonavano poi tra gli stipiti della finestra medesima, la quale rimaneva chiusa con semplice impresa. Ancora non vennero scoperti gli autori di questo fatto, che era probabilmente il primo atto per operare qualche furto in quella casa.

**Purto.** A Rorai grande di Pordenone ignoto ladro penetrava nel cortile aperto e iucostudio dal colonn Micheluz Giovanni e rubava un rastrello di legno con punte di ferro del valore di trenta lire.

#### Atto di ringraziamento.

Verso la prima ora pomeridiana del giorno 12 del mese corrente, si sviluppava un incendio nelle case di proprietà di Giuseppe Piani, situate in Piazza Garibaldi.

Un vento impetuoso di sud-est soffiando nelle fiamme le dilatava e le sospingeva in modo che, in pochi istanti, non solo investivano completamente l'intero corpo maggiore di fabbricato del Piani, composto di due case di abitazione, di una stalla e di due fienili, ma minacciavano gravemente anche la casa attigua a sinistra, di proprietà Cescutti, e quella pure attigua a destra, dello stesso Piani, e perfino quella del dott. Antonio Antonelli, quantunque v'intercedesse la spaziosa Contrada Garibaldi.

Dopo lunghe e penose ore d'indefesso e bene condotto lavoro, l'incendio, il quale in onta allo influsso del vento fu sempre trattenuto nel fabbricato da prima investito, e del quale non restarono che i muri maestri, fu spento completamente.

La Giunta Municipale fallirebbe al proprio dovere se in questa occasione, non porgesse un atto di pubblico ringraziamento a tutte le Autorità Civili e Militari, alle diverse Truppe di presidio in questa fortezza, ai Reali Carabinieri, alla Sezione del Genio Militare, alle Guardie Doganali, agli artieri e ad ogni altra classe di questi cittadini, i quali tutti con rara abnegazione e con una emulazione non abbastanza lodabile, chi coa il consiglio e chi con l'opera si prestaron efficacemente dal primo fino all'ultimo momento, a mettere in salvo quanto fu più possibile di lingerie, di masserizie e di attrezzi ed a circoscrivere il grave disastro che,

in caso diverso, sarebbe stato esiziale a buona parte di questa Città.

Palmanova 14 aprile 1874.

L'Assessore Delegato

Gio. BATTI LOT

La Giunta.

G. B. Bernardinis e G. Buri

Il Segretario

Bordignon

#### Ringraziamento.

I fratelli Zuccaro rendono i più sentiti ringraziamenti ai buoni parenti ed amici, che accompagnarono il compianto genitore all'ultima dimora. Speciali ringraziamenti poi debbono alla signora Francesca Comessati, che gentilmente concesse il tumulo, del quale favore le serberanno eterna ricchezza.

**La sera** del 15 corrente fu trovato in giardino un cane da caccia dell'età di mesi sei circa di mantello bianco a grandi macchie caffè e di mezzo pelo. Per maggiori informazioni rivolgersi all'Amministrazione di questo Giornale.

#### IN MORTE

**dell'avv. dott. Giov. Batt. Giavedoni**

avvenuta in Camino di Codroipo

il 13 aprile 1876.

La piena del dolore che l'anima mi opprime ripensando a Te, illustre per sublimi doti di cuore e di mente, sconsolante lacrime m'astringe a versare sulla memoria Tua; e per quanto il giorno s'avvicendi al giorno che Iddio mi consente quaggiù, imperitura rimarrà in me il ricordo di tuo preclare virtù.

Spirito gentile, dalla novella tua sede sfogliante del Cielo, m'infondi forza per lenire il crudo dolore causato di tua immatura dipartita, e da lassù benigno soggiarda al tuo cugino

Udine, 15 aprile 1876.

L. P.

**L'avv. dott. Giov. Batt. Giavedoni** di Camino di Codroipo, aveva trent'anni, ingegno precoce profondità di osservazioni, spirito brillante, intima conoscenza delle scienze legali, eloquenza stringente, pratica



## ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

## ATTI UFFIZIALI

N. 208 3 pubb.

**Strade Comunali obbligatorie**  
Esecuzione della Legge 30 agosto 1868  
Provincia di Udine Distretto di Cividale**Comune di Castel del Monte**

## AVVISO

Avendo il Consiglio Comunale determinata la esecuzione dei lavori occorrenti per la costruzione della Strada Comunale obbligatoria che dal confine di Cividale, sul rigo Pesul, mette al rigo Podpran in Comune di Castel del Monte secondo il Progetto già approvato con Decreto Prefettizio 18 ottobre 1872 n. 28999, i s'invitano i proprietari dei fondi da attraversarsi colla nuova strada, e registrate nell'Elenco qui in calce compilato, a dichiarare alla Giunta di accettare le somme valutate o a far conoscere i motivi di maggiori pretese.

Castel del Monte li 11 aprile 1876

Il Sindaco

VELLISCH ANTONIO

Il Segretario

Romano Torindo.

**Proprietà da espropriarsi**  
in Comune di Castel del Monte.

1. Rieppi Giuseppe q. Daniele, Prato in mappa al n. 2192 a colla superficie di metri quadrati 69.92, coll'indennità di lire 30.78. — detto, Prato in mappa al n. 2049 colla sup. di metri q. 574.98, coll'indennità di lire 92.99.

2. Domenis Luigia, Antonio e Luigi fu Mattia e Jurettis Maria usufruttaria per 1/4, Zerbo in mappa al n. 2190 a colla sup. di m.q. 152.03, coll'indennità di l. 2.13.

3. Oriuscua Giuseppe q. Giuseppe, Arat. arb. vit. in mappa al n. 2192 b colla sup. di m.q. 257.93, coll'indennità di l. 35.56 — detto, Zerbo in mappa al n. 2190 b colla sup. di m.q. 100, coll'indennità di l. 9.05 — detto, Prato in mappa al n. 2186 colla sup. di m.q. 75.30, coll'indennità di l. 13.99 — detto, Zerbo in mappa al n. 2188 colla sup. di m.q. 87, coll'indennità di l. 3.02.

4. Coceani Antonio q. Francesco, Prato in mappa al n. 2218 colla sup. di m.q. 1009.70 — detto, Prato in mappa al n. 2220 colla sup. di m.q. 334.71 — detto, Prato in mappa al n. 2221 colla sup. di m.q. 61.25 e colla complessiva indennità di l. 400.

5. Castagnavil Filippo di Giuseppe, Arat. arb. vit. in mappa al n. 954 colla sup. di m.q. 329.77, coll'indennità di l. 36.81.

6. Oliva Giacomo q. Giacomo, Pascolo cespugliato in mappa al n. 2403 colla sup. di m.q. 158.45, coll'indennità di l. 19.86.

7. Barbiani Carlo di Valentino, Prato in mappa al n. 2053 colla sup. di m.q. 307.82, coll'indennità di l. 29 — detto, Prato in mappa al n. 2058 colla sup. di m.q. 12.60, coll'indennità di l. 0.98.

8. Olivo Giovanni q. Francesco, Pascolo cespugliato in mappa al n. 2223 colla sup. di m.q. 78.40, coll'indennità di l. 1.28 — detto, Prato in mappa al n. 2222 colla sup. di m.q. 225.77, coll'indennità di l. 19.61 — detto, Arat. vit. in mappa al n. 2224 colla sup. di m.q. 134.40, coll'indennità di l. 23.79 — detto, Prato in mappa al n. 1992 colla sup. di m.q. 248.08 coll'indennità di l. 20.15.

9. Marcolini Antonio q. Giuseppe, Prato cespugliato in mappa al n. 1978 colla sup. di m.q. 203.50, coll'indennità di l. 15.67.

10. Fortunato Sebastiano di Leonardo, Prato cespugliato in mappa al n. 1979 colla sup. di m.q. 402.63, coll'indennità di l. 37.40.

11. Cabassi Francesco q. Gio. Batt., Prato in mappa al n. 1977 a colla sup. di m.q. 701.97, coll'indennità di l. 54.75.

12. Rieppi Giuseppe q. Daniele e figli Daniele, Nicold, Luigi e nascituri maschi, e Rieppi sacerdote Luigl usufruttario in parte, Prato in mappa al n. 1977 b colla sup. di m.q. 274.34, coll'indennità di l. 41.15.

## Avviso per asta

d'una casa posta nella città di Udine.

A seguito dell'incarico avuto dall'ill. signore Alessandro co. Pernati di Momo, Senatore del Regno, R.

Commissario straordinario all'amministrazione dell'Istituto Nazionale per le figlie dei Militari italiani, il notaio sotto firmato in relazione al decreto reale 10 agosto 1873 n. 1691-2, ed all'assenso imparito dalla Deputazione provinciale di Torino in data 13 marzo passato, rende pubblicamente noto, che nel di lui studio in Udine via Rialto n. 5, coll'intervento di persona incaricata dal suddetto commissario regio, si procederà il giorno 15 maggio venturo alle ore 11 ant. alla pubblica gara per la vendita dello stabile sottoscritto, di ragione del Lascito Cernazai pervenuto all'Istituto nazionale citato, alle condizioni di che in appresso.

## Stabile da vendersi.

Casa con botteghe e sottoportico ad uso pubblico posta in questa città sull'angolo tra le vie Mercato Vecchio e Merceria, coscritta coll'anagrafico n. 2 segnata nella mappa di Udine col n. 1026 di censuario pertiche 0.12 colla rendita di lire 587.52 e col reddito imponibile di lire 1218.23, confinante colle proprietà Gaspardis e Peleso.

## Condizioni della vendita.

1. L'asta è aperta sul prezzo di l. 17000; ogni aumento non potrà essere inferiore alle lire 100.

2. La delibera avviene ad estinzione di candela.

3. Ogni oblatore deve depositare a mani del notaio sottoscrivito, anche in rendita dello Stato a valore nominaire lire 1700, a garanzia dell'offerta. Il deposito fatto dal deliberatario rimane fermo fino a definitiva aggiudicazione.

4. Pendenti 15 giorni dopo il primo incanto è ammessa l'offerta di aumento del ventesimo del prezzo di delibera. Proposto detto aumento avrà luogo il secondo incanto.

5. La aggiudicazione definitiva è condizionata al Visto di esecutorietà del Prefetto, a seguito del quale ed entro i successivi 30 giorni colla erezione del contratto formale di vendita dovrà l'acquirente saldare il corrispettivo 6. Lo stabile viene venduto nello stato e grado attuale con le servitù inerenti tanto attive che passive, e colle eventuali promiscuità dei muri.

7. Gli utili dello stesso e le imposte tutte colla erezione del contratto verranno divisi in ragione di tempo, e reciprocamente saldati fra l'istituto venditore e l'acquirente.

8. Le spese dell'asta, quelle delle pubblicazioni e dell'atto di delibera, le contrattuali, compresa una copia del verbale di deliberamento e del contratto formale per uso dell'Istituto sono a carico dell'acquirente.

Presso il notaio sottoscrivuto sono ostensibili i documenti relativi alla casa posta in vendita.

Udine, 14 aprile 1876

A. Fanton notaio.

1 pubb.  
Provincia di Udine Esattoria di Sacile  
**Comune di Brugnera**

## Avviso per vendita coatta d'immobili

Il sottoscritto Esattore fa pubblicamente noto che alle ore 10 ant. del giorno 9 maggio 1876 nel locale della R. Pretura coll'assistenza degli illustri signori Pretore e Cancelliere della Pretura Mandamentale di Sacile si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili descritti nell'elenco che segue e appartenente alla signora Porcia Antonietta, Caterina, sorelle di Silvio minorenne rappresentate dal loro padre, nonché allo stesso Silvio Porcia fu Silvio e Dal Fabbro Luigia fu Domenico coniugi quali eredi del proprio figlio e fratello Enrico Porcia di Brugnera debitore dell'Esattore che fa procedere alla vendita.

Elenco degli immobili esposti in vendita nel Comune di Brugnera.

1. Aritorio arb. vit. al n. 2709 di mappa, di pert. 7.91 colla rend. di l. 23.10. Confina strada consorziale interna detta dei Soldi, a mezzogorno li n. di mappa 2718, 2717, a sera 2716. Trascritto il giorno 4 aprile 1876 n. 1707-888.

L'asta si terrà sul prezzo minimo liquidato a termini dell'art. 663 del codice procedura civile di l. 285.97 previo il deposito di l. 14.31 a garanzia dell'offerta.

L'aggiudicazione verrà fatta al miglior offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in danaro, corrispondente, al 5% del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile, né al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascun di essi.

Il deliberatario deve sborsare l'intero prezzo nei tre giorni successivi all'aggiudicazione e più pagare tutte le spese d'asta.

Ocorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo il 16 maggio 1876 ed il secondo nel giorno 23 maggio 1876 nel luogo ed ora suindicata.

Sacile, li 4 aprile 1876.

Per l'Esattore

BELFI

1 pubb.  
**Municipio di Ba gnaria Area**

## AVVISO

Nell'esperimento d'incanto seguito nell'odierna giornata, venne provvisoriamente aggiudicato l'appalto del lavoro di costruzione della strada vicinale consorziale detta del Ronco, al signor Tonini Angelo fu Giovanni pel'importo complessivo di l. 1909, per cui in continuazione al precedente avviso 7 marzo p. p. inserito nel Giornale di Udine sotto i n. 74, 75, 76, si rende noto che il termine utile onde presentare offerte di miglioria non inferiore al ventesimo sul prezzo suddetto, va a scadere il giorno 2 maggio p. v. ore 12 meridiane.

Le offerte saranno cautate col deposito di lire 260.

L'Amministrazione comunale si riserva di pubblicare altro avviso nel caso venissero presentate le offerte suddette.

Bagnaria Arsa, 11 aprile 1876.

Il Sindaco

GIO. MARIA BEARZI

Il Segretario

Tracanelli

N. 190

REGNO D'ITALIA

Prov. di Udine Distret. di Tolmezzo

**Comune di Sutrio**

## AVVISO

## pel miglioramento del ventesimo

All'asta tenutasi in questo Municipio ufficio nel giorno 15 corrente per deliberare al miglior offerente la vendita di n. 2839 abeti in due lotti, di cui l'avviso 28 marzo p. p. n. 190, rimase aggiudicatario al signor Del Negro Giacomo fu Francesco per lire 32200, pel 1 lotto e per lire 34100 pel secondo lotto.

Ora in relazione alla riserva fatta nel P. V. d'asta suddetta e negli effetti voluti dal vigente Regolamento sulla contabilità di Stato, si porta a pubblica notizia che il termine utile pel miglioramento del ventesimo delle importi suindicati scade alle ore 12 (dodici) del giorno 3 (tre) maggio p. v. venturo.

Le offerte saranno respinte se inferiori al ventesimo, e se prodotte oltre il termine sopradisposto o non cautate col deposito di lire 3381 pel 1 lotto e di lire 3581 pel 2.

Dall'ufficio municipale  
Sutrio, 15 aprile 1876

Il Sindaco

G. BATTÀ MARSILIO

Il Segretario

P. Dorotea

## AVVISO INTERESSANTE

Il sottoscritto riceve commissioni di Calce viva di qualità perfettissima al prezzo di L. 2.50 al quintale, ossia 100 kil. franco alla stazione ferroviaria di Udine, e per altre località a prezzo da convenirsi.

Antonio de Marco  
Via del Sale n. 7.

## FARMACIA ALLA SPERANZA

IN VIA GRAZZANO

condotta da

**De Candido Domenico**

VINO CHINA-CHINA FERRUGINOSO utilissimo rimedio nelle costituzioni infatiche, nelle Clorosi, nelle difficoltà dei mestrui, nella rachitide, nella insipidenza e languori di stomaco.

N.B. Questo vino venne esperimentato con esito soddisfacente, nel Civico Ospitale di questa città, in molti casi nei quali non erano stati giovevoli gli preparati marziali.

**ZOLFO**

di ROMAGNA e SICILIA

per la zolforazione delle viti di perfetta qualità macinazione è in vendita presso

**LESKOVIC & BANDIANI**  
UDINE

## SAPONI D'OLIO D'OLIVA

DELLA FABBRICA

**V. C. BOCCARDI et C. MOLFETTA.**

Questi saponi, che per la convenienza dei prezzi possono concorrere vantaggiosamente coi prodotti delle più rinomate fabbriche, meritano la maggiore attenzione per la loro ottima qualità e la loro purezza.

Tali doti non furono solamente riconosciute in pratica da molti Consumatori ed estimatori dei prodotti della fabbrica suddetta, ma fatti analisi dal Dott. Zindek Chimico del laboratorio giuridico commerciale di Berlino, questi ne rilasciò il seguente certificato:

L'analisi quantitativa del Sapone Boccardi diede i risultati seguenti:

Grossa . . . . .	<b>68.56</b>	p. 0/0
Soda . . . . .	<b>7.50</b>	>
Altri sali . . . . .	<b>1.54</b>	>
Acqua . . . . .	<b>22.40</b>	>

Dall'esame della parte grassa risulta, ch'essa è composta di puro Olio d'Oliva. L'esperimento della crosta esteriore bianca del detto Sapone, dà per risultato ch'essa componesi anche di sapone neutrale, che ha perduto il suo colore verdastro naturale a causa dell'ossidazione al contatto dell'aria. In seguito a tal esame piaciem poter attestare, che l'esibito Sapone è purissimo e composto d'Olio d'Oliva e Soda.

La Rappresentanza per Veneto è affidata alla Filiale di Smreher e Comp. di Trieste in Venezia, cui si vorrà dirigersi per prezzi, indicazioni e commissioni.

## COLLEGIO - CONVITTO ARCA

in Canneto sull'Oglio (1)

Per secondare il desiderio di alcuni genitori, che intendono collocare i loro figli in questo collegio dopo le prossime ferie pasquali, si fa noto che dopo Pasqua, accettansi nuovi convittori.

Marzo. 1876.